

SARTIRANA

Tanti appassionati del territorio hanno presenziato al convegno didattico

# Il Roggione: un corso d'acqua sinonimo di storia ed economia

*Presentato il progetto di rivalutazione dell'importante risorsa idrica della Lomellina*

**Fabiana Bruscoli**

**SARTIRANA** – “Stasera, il roggione torna in Pila” ha detto Gianluca Cominetti aprendo la serata dedicata, appunto, al roggione di Sartirana tenutasi presso la Pila del castello, nelle sale recentemente aperte al pubblico. Erano infatti le correnti di questa importante via d'acqua, lunga ben 27 km, a far funzionare i macchinari della Pila, per la lavorazione del riso.

Giovanni Fassina, presidente dell'Ecomuseo del paesaggio lomellino, si è rallegrato per la



Le battute conclusive del convegno

l'evento, si è integrato per la copiosa affluenza di pubblico, nonostante la sera invernale, e ha dichiarato: "Vedendo un corso d'acqua, lo si dà per scontato. Dobbiamo invece riscoprirne la storia e valorizzarlo, perché conoscendo meglio noi stessi conosceremo meglio anche gli altri".

Ha poi lasciato la parola all'architetto Claudia Baratti, responsabile di progetto, la quale ha illustrato, con l'aiuto di una presentazione al computer, i punti salienti della storia del roggione "grande motore di sviluppo storico, economico e culturale", lungo il corso del quale si sono sviluppate, nel corso dei secoli, opere di architettura idraulica, mulini e cascine. "Questo canale - ha spiegato - prende acqua dal Sesia e oggi irriga una superfi-

cie di 14000 ettari, ai confini tra Lombardia e Piemonte, servendo anche a produrre energia idroelettrica. La sua storia si intreccia con quella di Sartirana fin dal 1387, quando Gian Galeazzo Maria Visconti, signore di Milano e Vigevano, diede il permesso a Beneventano de' Turtis di scavarlo per attingere acqua, appunto, dal Sesia. Il roggione poi seguì le sorti del feudo, passando nelle mani del castellano Cicco Simonetta prija, di Mercurino Arborio di Gattinara e dei suoi discendenti poi. Al suo mantenimento, pur costoso, i proprietari hanno sempre provveduto con cura, ben conoscendone l'importanza strategica. Nel 1859, alla sua imboccatura, che si trova a Palestro, fu combattuta una fondamentale battaglia della

Il guerra d'indipendenza, dove l'esercito piemontese sconfisse quello austriaco"

Proprio a questa battaglia è stato dedicato il filmato realizzato dall'Ecomuseo e mostrato nella seconda parte della serata, in cui immagini d'epoca accompagnavano le parole con cui il generale Cialdini e il parroco di Palestro, don Daffora, descrivevano lo scontro avvenuto fra il 30 e il 31 maggio, rimaste nei documenti ritrovati negli archivi. Il materiale servirà come oggetto di visita didattica per gli alunni delle scuole.

Ma non finisce qui: il progetto dell'Ecomuseo è quello di costruire, lungo tutto il corso del roggione, un percorso pedonale e ciclabile per farlo riscoprire a tutti gli abitanti della zona e non solo.